

«Noi medici ci siamo ma Arsenale ed Expo sono sedi più sicure»

L'ACCUSA DI TIRARSI INDIETRO? «FALSA, NON SEMPRE L'AUSL CI HA UTILIZZATI PER I TURNI»

● La sperimentazione sul coinvolgimento diretto dei medici di medicina generale per prenotare (e da giugno vaccinare) i propri assistiti fra i 50 e i 54 anni è già nei pali appena decollata, ieri la partenza ufficiale. Medici che non aderiscono, cittadini sconcertati, chiamate in redazione con l'indice puntato su notizie regionali che non trovano riscontro nei tempi e nei fatti, la nostalgia dei normali canali di prenotazione, poca disponibilità di ambulatori. Missione fallita? Giriamo la domanda ad Augusto Pagani, ex presidente dell'Ordine dei Medici.

C'è un certo caos nell'esordio sugli over 50 che non sanno come muoversi in questi primi momenti.

«Sono convinto che, nel tentativo di rispettare in maniera molto puntigliosa le priorità, si rischia di creare confusione per quello che riguarda le diverse fasce di età o di patologia. L'assessorato ha comunicato cinque o sei giorni fa, ma ai media, che le persone fra i 50 e i 54 avrebbero potuto prenotare la data della vaccinazione dai medici di medicina generale dal 13 maggio».

E voi no eravate informati?

«Guardi, la lettera è arrivata stamattina (giovedì, ieri per chi legge) alle 9.27 e ci declina come dare applicazione all'indirizzo regionale».

L'assessore regionale Donini mercoledì in conferenza stampa ha detto che i medici non informati hanno visto su Marte...

«Dissentito fortemente da cosa dice Donini e mi stupisco e mi rammarico di parole non in linea con il tenore di rapporti tenuti finora con la categoria medica e con il sindacato».

Spiazzati sono soprattutto i cittadini, però.

«Da quattro o cinque giorni abbiamo cominciato a ricevere chiamate di cittadini. C'è stata una gran confusione determinata dal fatto dei mancati chiarimenti».



Augusto Pagani



Da giorni riceviamo chiamate di cittadini ma c'è stata una certa confusione»

Ora avete raggiunto un accordo anche locale.

«Il direttore generale dell'Ausl Baldino ha incontrato i rappresentanti sindacali e si è trovato il modo di dare concreta applicazione all'indirizzo regionale, i pazienti possono essere vaccinati in studi ambulatoriali o negli hub per chi non vaccina nel proprio studio. Si può scegliere, io e la mia medicina di gruppo continueremo la collaborazione con la campagna all'Expo o in Arsenale, è più comodo, più sicuro e tranquillo andare in una struttura con opportuno distanziamento e dove l'organizzazione è perfetta. I pazienti sono di giovane età, in grado di spostarsi. Diversamente se devo vaccinare cento pazienti dovrei ritirare più volte le dosi, perdendo tempo, facendolo i momenti diversi da tutte le altre attività».

Qualcuno lancia accuse, per esempio che i medici si tirano indietro.

«Ma non è affatto vero che i medici si tirano indietro, la disponibilità dei medici a partecipare alla campagna a Piacenza è anzi superiore alle necessità, tante volte, per esempio, ho dato disponibilità per turni settimanali all'Ausl e non sono stato richiamato».

—Patrizia Soffientini